



## ASCENSIONE DEL SIGNORE

### IO SONO CON VOI...SEMPRE

Gesù Risorto, dopo essere stato per 40 giorni con i discepoli mostrandosi a loro, li convoca in Galilea, la regione a Nord della Palestina, regione lontana dalla Giudea, da Gerusalemme. Come mai Gesù fa questa scelta? Perché la vita pubblica di Gesù ha avuto origine proprio in questa regione ed è da qui, dalla Galilea, che la missione dell'annuncio del vangelo, cioè della bella notizia che Dio ci ama, è affidata ora da Gesù stesso agli apostoli. Gesù convoca dunque i suoi discepoli in Galilea e lo fa su un monte, perché questo è segno della vicinanza a Dio. E mentre che si trova su questo monte, si allontana, sale verso il cielo.

L'Ascensione non è un addio, come a volte ci capita di pensare. Gesù sale al cielo certamente non per allontanarsi da noi, ma per donarci la sua stessa forza e lo stesso amore di Dio che egli ha sperimentato nella sua vita terrena. Gesù non è più accanto fisicamente ai discepoli ma, con il dono dell'Ascensione, vive dentro i discepoli, vive in ciascuno di noi. Prova ne è il fatto che egli li invidia come suo segno, come sua presenza perché ogni persona possa conoscere il suo amore infinito e possa capire che questo amore gratuito gli appartiene, è un dono grande per lui.

In questo modo capiamo che la festa di oggi ci insegna a cercare Dio non solo nella sua Parola, nei suoi sacramenti, ma anche negli altri. Sì, proprio in tutti gli altri.

L'Ascensione è il momento in cui Gesù dice: "Adesso tocca a voi. Prendetevi cura del mondo con il mio stesso stile." Il racconto del vangelo mette in evidenza due atteggiamenti importanti dei discepoli i quali adorano Gesù come Dio: ormai lo hanno davvero capito però - sottolinea il vangelo - "alcuni di essi dubitarono". Questa loro difficoltà, in un certo senso, ci conforta tanto perché i discepoli non sono dei super uomini, ma persone come noi! Allora dobbiamo capire che il dubbio non è il contrario della fede ma ne fa parte, serve a suscitare le domande giuste e a ricercare, a conoscere, ad approfondire il messaggio di Gesù. D'altra parte il Maestro non sceglie persone perfette o "robot" che dicono sempre di sì. Sceglie persone vere, con i loro dubbi, perché la sua presenza non dipende da quanto siamo bravi noi, ma da quanto è fedele Lui e, sulla sua fedeltà nei nostri riguardi. Gesù propone loro una missione, un compito che è quello di battezzare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Inoltre il vangelo si conclude con una promessa importantissima, tant'è vero che i discepoli, dopo questa promessa, tornano a casa pieni di gioia.

Ecco le parole dette da Gesù: "Io sono con voi tutti i giorni": questo è il segno che chiude il cerchio aperto proprio nelle prime pagine del Vangelo di Matteo.